

L'iniziativa Baby Friendly in Provincia di Trento: l'esperienza della certificazione dei punti nascita e della comunità

Anna Pedrotti¹, Giancarlo Ruscitti¹, Giuliano Mariotti², Marisa Dellai², Stefania Solare³, Stefania Sani³, Elise M. Chapin³

¹Dipartimento Salute e Politiche sociali, Provincia Autonoma di Trento; ²Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Trento; ³Programma Insieme per l'allattamento, Comitato italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus

*Se non stai facendo nulla, fai qualcosa.
Se stai facendo un po', fai di più.
Se stai facendo molto, fai meglio.*
M. Marmot

Introduzione

È universalmente noto come gli investimenti più efficaci di protezione e promozione della salute siano quelli agiti nel periodo compreso tra inizio gravidanza e primi anni di vita. Il Nurturing Care Framework (NCF) di OMS, UNICEF, Banca mondiale e Partnership per la salute materno-infantile [1] riassume chiaramente i fondamenti scientifici, le indicazioni e le raccomandazioni su come investire nelle prime epoche della vita (i primi mille giorni) con interventi che garantiscano un ambiente ottimale per la crescita e lo sviluppo dell'individuo. Il NCF riporta il Codice Internazionale sulla Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno (*Codice*) [2] e le Iniziative Baby Friendly Hospital (BFHI) e Baby Friendly Community (BFCI) quali modelli e politiche di riferimento per un'alimentazione infantile adeguata. Promossa da OMS e UNICEF dal 1991, la Baby Friendly Initiative (BFI) fa parte dei programmi internazionali che aiutano i servizi sanitari a migliorare le pratiche assistenziali in gravidanza, durante e dopo il parto e nei primi anni di vita, rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e la salute dei bambini [3-4]. La BFI comprende un sistema di pratiche interconnesse basate su prove di efficacia (i 10 passi) per proteggere, promuovere e sostenere l'avvio e il mantenimento dell'allattamento e della genitorialità responsiva lungo tutto il percorso nascita, dalla gravidanza ai primi anni di vita.

A livello nazionale la BFI è promossa nel Documento di indirizzo sui primi mille giorni del Ministero della Salute [5], nel programma "GenitoriPiù" [6] e nelle linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione e il sostegno dell'allattamento al seno [7]. È coordinata dal Comitato Italiano per l'UNICEF, radicata nel diritto alla salute e pieno sviluppo di tutte le bambine e di tutti i bambini enunciato nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In Italia gli ospedali a oggi riconosciuti Baby Friendly sono complessivamente 34 e 9 sono le comunità, cui si aggiungono 4 corsi di

laurea e oltre 1000 Baby Pit Stop del programma UNICEF "Insieme per l'allattamento". Le strutture sanitarie italiane Baby Friendly sono situate nel centro-nord, sebbene risultino indicazioni di interesse dalle zone attualmente scoperte.

In questo articolo raccontiamo l'esperienza del percorso che tra il 2016 e il 2022 ha portato all'accreditamento Baby Friendly di tutti i punti nascita e dei servizi della comunità della Provincia Autonoma di Trento, a partire dal riconoscimento dell'Ospedale Santa Chiara avvenuto nel 2014. Condividiamo con piacere quest'esperienza all'interno di *Quaderni acp*, auspicando che il racconto di questo percorso – senza dubbio sfidante ma altrettanto gratificante dal punto di vista umano e professionale – possa incuriosire ed essere di ispirazione per altri colleghi e professionisti che accompagnano e sostengono i genitori nel percorso materno-infantile.

Il territorio

Nella Provincia Autonoma di Trento (PAT) esiste un'unica azienda sanitaria (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, APSS) che comprende i quattro punti nascita e i servizi territoriali, consultori compresi. Il tasso di fecondità nel 2021 era pari a 1,42 figli per donna. Nei punti nascita del Trentino nello stesso anno sono nati complessivamente 3948 bambini: 2592 a Trento, 1051 a Rovereto, 193 a Cles e 112 a Cavalese (questi ultimi due punti nascita sono stati temporaneamente chiusi per far fronte all'emergenza Covid-19). L'80,2% delle donne in gravidanza residenti in Trentino sono state seguite dal percorso nascita "ostetrica dedicata", che prevede la presa in carico da parte di un'ostetrica come riferimento/case manager durante la gravidanza e nelle settimane successive al parto, in collaborazione con altre figure professionali.

L'organizzazione di progetto

A partire dal riconoscimento BF dell'ospedale Santa Chiara di Trento nel 2014, il Piano per la Salute del Trentino 2015-2025 e il Piano Provinciale della Prevenzione 2015-2019 hanno previsto l'estensione del percorso BFI a tutti gli altri punti nascita e ai servizi della comunità, con l'obiettivo di garantire in modo equo a ogni neonato, in ogni punto nascita della Provincia, pratiche di assistenza basate su prove di efficacia in continuità con i servizi pre e postnatali, lungo l'intero percorso materno-infantile. Nel 2016 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF [8] e avviato il progetto provinciale BFI. È stato costituito un team di lavoro aziendale multiprofessionale rappresentativo dei gruppi di lavoro delle singole strutture ospedaliere e territoriali ed è stata definita l'organizzazione di progetto con strumenti di project management.

Obiettivo principale del progetto provinciale BFI è stato lo sviluppo di un modello aziendale di assistenza materno-infantile basato su prove di efficacia, omogeneo e integrato territorio-ospedale, implementando le pratiche BF fino al raggiungimento degli standard previsti nei punti nascita e nella comunità. Principi guida sono stati la visione centrata sui diritti e sui percorsi di assistenza di bambini e genitori, la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei professionisti, l'informazione e l'empowerment dei genitori, l'integrazione tra i servizi e la continuità tra le strutture per la protezione, la promozione e il sostegno della genitorialità e dell'allattamento. Il metodo di lavoro (sequenza autovalutazione-analisi-azione) ha guidato l'intero percorso di accreditamento, secondo piani di azione aziendali e di struttura definiti per obiettivi e incontri regolari per valutare lo stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto dei tempi previsti e delle risorse disponibili.

I risultati

Nel 2017-2018 sono stati elaborati i documenti aziendali previsti dalla fase I del progetto: la politica per la salute mater-

Nel corso del 2021 si è inoltre provveduto – in collaborazione con UNICEF Italia – a rivedere il percorso di verifica delle competenze del personale alla luce del nuovo approccio e dei nuovi materiali OMS-UNICEF [9]. Ciò ha portato a sostituire il tradizionale Corso OMS/UNICEF 20 Ore con un nuovo percorso di verifica e sviluppo delle competenze del personale dedicato, organizzato in tre moduli sequenziali: autovalutazione delle competenze con quiz a risposta multipla sulla piattaforma FAD aziendale, discussione di casi in aula e osservazioni sul campo. Si è trattato di un’esperienza pilota nel contesto formativo, con esito e gradimento molto positivi: la modalità di conduzione delle attività formative così come i materiali didattici sono stati considerati molto efficaci o efficaci dal 97% dei partecipanti. Il modello è stato confermato e riproposto anche nel 2022 e attualmente è in fase di estensione alle altre categorie di operatori (coinvolti e informati).

Genitori informati fin dalla gravidanza

Le informazioni per le donne in gravidanza/genitori sono state aggiornate e rese omogenee nei consultori e nei punti nascita, mantenendo come riferimento comune gli argomenti della checklist per la salute materno-infantile, con approccio e contenuti coerenti con la BFI, il programma “GenitoriPiù”, le componenti della Nurturing Care (alimentazione adeguata, genitorialità responsiva, salute e sicurezza e reti di sostegno).

La quota complessiva di gestanti che ha frequentato gli incontri di accompagnamento alla nascita di gruppo (IAN, offerti online durante la pandemia) è stata pari al 52,6% sul totale delle gestanti residenti e del 79,1% sul totale delle primigravide (dati CeDAP). L’offerta prenatale è stata arricchita con incontri mensili a tema organizzati online dai consultori e da ogni punto nascita. La continuità dell’offerta di informazioni nei consultori e nei punti nascita – individualizzata secondo i bisogni dei bambini e dei genitori rispetto alla checklist – è garantita con informazioni e materiali omogenei, anche multilingue e ove possibile condivisa con le mediatrici culturali.

Partorire in modo naturale

L’assistenza al momento del travaglio e del parto è rispettosa della fisiologia per un’esperienza positiva della nascita, secondo gli standard delle Cure Amiche della Madre e le raccomandazioni OMS [10]. Nel 2021 la percentuale di tagli cesarei è stata pari al 21,6% dei parti provinciali. Dall’Indagine PMI si rileva che il 43,6% delle donne non ha usato tecniche per il controllo del dolore in travaglio, il 49,3% si con analgesia epidurale o spinale e il 62,3% si con tecniche non farmacologiche.

Bambini e genitori insieme

I dati dell’Indagine PMI relativi alla continuità del contatto e della relazione mostrano che alla nascita il contatto pelle-a-pelle immediato per oltre un’ora è avvenuto per l’86,6% dei nati e il rooming-in continuativo per il 93,8% dei nati. Continuità del contatto, vicinanza, relazione e interazione responsiva genitori-bambino sono promossi anche a casa con le buone pratiche per lo sviluppo del bambino (lettura e musica condivise, gioco, massaggio, ecc.) e le raccomandazioni per la sicurezza (anche durante il sonno).

Bambini e genitori sostenuti e accompagnati

I genitori sono attivamente sostenuti nel comprendere il comportamento e nel prendersi cura del bambino, rispondendo ai suoi segnali, in modo personalizzato. Le mamme che allattano sono sostenute nel trovare la posizione più confortevole per allattare e per raccogliere il latte, sia in ospedale sia nei servizi della comunità. Le mamme che non allattano sono informa-

te e sostenute in modo rispettoso per un’alimentazione sicura con la formula.

I genitori sono informati sui segni di benessere del bambino e su dove cercare informazioni e aiuto nei servizi della comunità. Dopo la dimissione (nei punti nascita provinciali durata media della degenza 2,4 giorni in caso di parto spontaneo e 2,8 in caso di taglio cesareo) la continuità dell’assistenza è garantita – previo consenso – da parte dell’ostetrica del consultorio entro 24 ore dalla dimissione al 99% delle puerpere, con un contatto telefonico e un’offerta attiva di visita precoce. L’83,4% delle puerpere usufruisce delle visite ostetriche in consultorio e il 48,3% a casa. Alla dimissione viene promossa anche la presa in carico precoce da parte del pediatra di famiglia con la possibilità di una prima visita entro 4 giorni dalla richiesta dei genitori.

Sul territorio le mamme trovano possibilità di confronto e sostegno nella comunità anche con le mamme alla pari (dopo la pandemia ne sono rimaste attive una decina che operano in collaborazione con i consultori), i servizi educativi e culturali e alcune realtà del terzo settore con le quali si sono sviluppate collaborazioni positive e iniziative di sostegno alla genitorialità.

Alimentazione sana e naturale

Le mamme sono incoraggiate e sostenute nell’allattamento e nell’introduzione appropriata dei cibi complementari secondo le raccomandazioni OMS.

In Provincia di Trento dal 2020 l’Indagine PMI consente di rilevare in modo longitudinale i tassi di allattamento secondo gli standard OMS. Nel 2020 risultava un tasso provinciale di allattamento totale alla nascita pari a 98,3% (79,3% esclusivo), a 1 mese 93,3% (66,3% esclusivo), a 3 mesi 81,5% (64,2% esclusivo). I tassi di allattamento provinciali relativi all’anno 2021 dalla nascita al primo anno di vita sono riportati in **Tabella 1**, con un lieve miglioramento dei tassi di allattamento totale ed esclusivo nei primi mesi di vita rispetto all’anno precedente.

Tabella 1. Tassi di allattamento in Provincia di Trento (Indagine PMI, anno 2021)

Periodo	Allattamento totale	Allattamento esclusivo
nascita	97,7%	80,7%
1 mese	92,8%	70,8%
3 mesi	83,6%	66,4%
6 mesi	73,4%	15,1%
12 mesi	47,5%	-

Nel 2021 i tassi di allattamento relativi al periodo della degenza ricavati dai CeDAP erano pressoché sovrapponibili: allattamento totale 97,0% (97,7% nel 2020) e allattamento esclusivo 81,6% (79,8% nel 2020).

In Provincia di Trento a 4-5 mesi compiuti la percentuale di bambini allattati rilevata dal Sistema di Sorveglianza Bambini 0-2 anni nel 2019 risultava pari al 71,2% con il 44,7% di bambini allattati in modo esclusivo (valore significativamente più alto della media del 23,7% nelle 11 regioni); i bambini allattati a 12-15 mesi risultavano pari al 38,6% (media del 31,3% nelle 11 regioni).

Protetti dalla pubblicità

Bambini, genitori e personale sono protetti da marketing dei sostituiti del latte materno e degli altri prodotti coperti dal Codice e dalla BFI. Il rispetto della lettera e dello spirito del Codice è stato sottoscritto dalla Provincia Autonoma di Trento e dall’Azienda Sanitaria.

Grazie all’impegno congiunto dei diversi ruoli e servizi aziendali, una specifica procedura regolamenta tutti gli aspetti del

rispetto del *Codice*, dalle modalità d'acquisto dei sostituti, alla gestione degli spazi pubblicitari, fino alla prevenzione di situazioni di conflitto d'interesse fra professionisti e ditte produttrici, compresa la partecipazione a eventi formativi.

L'esperienza delle donne

Le mamme si dichiarano complessivamente soddisfatte dell'assistenza ricevuta nel percorso in gravidanza, alla nascita e nei mesi successivi (completamente 23,8%, molto soddisfatte 40,3%, abbastanza 31,4%, poco 3,7% e per nulla 0,9%) e riferiscono un buon coordinamento delle informazioni tra le diverse figure professionali nel 52,6% dei casi.

Riguardo all'allattamento, le mamme riportano di essere complessivamente soddisfatte dell'esperienza (completamente 39,0% dei casi, molto 25,6%, abbastanza 16,7%, poco 10,3% e per niente 8,5%). Il 60,9% delle mamme riporta di aver vissuto difficoltà con l'allattamento, risolte nel 72,7% dei casi. Tra le principali difficoltà vissute con l'allattamento le mamme riportano i problemi del seno (24,2%), la mancanza di latte (17,9%), le difficoltà di attacco (15,6%) e l'insufficiente crescita del bambino (12,4%).

Tra i professionisti cui si sono rivolte le mamme in caso di difficoltà, l'ostetrica del consultorio risulta essere la figura che ha offerto il maggior sostegno (54,9%). Dalle interviste alle mamme emerge anche il dato relativo alla concordanza di informazioni sull'allattamento che le madri ricevono dalla pediatria di famiglia rispetto a quelle ricevute da altre figure professionali. Le madri del Trentino dichiarano infatti di non ricevere dai pediatri di famiglia informazioni discordanti, se non raramente (63,7% mai, 15,7% raramente, 14,6% qualche volta, 4,2% spesso, 1,7% sempre).

Discussione

Le sinergie tra Provincia Autonoma di Trento, Azienda Sanitaria e UNICEF, l'organizzazione di progetto e il metodo di lavoro, l'entusiasmo e lo spirito di squadra del personale, l'accompagnamento delle tutor sono stati i punti di forza che hanno accompagnato l'intero percorso di riconoscimento BF, trasformando quella che anni fa sembrava una sfida visionaria nel raggiungimento di un risultato strategico di salute pubblica. L'esperienza BF dell'Ospedale di Trento e il percorso nascita "ostetrica dedicata" sono stati presupposti fondamentali del programma BFI provinciale. L'iniziativa BF ha permesso di "trasformare" in modo strutturale l'assistenza, superando le logiche tradizionali a silos tra le diverse strutture e servizi, andando "oltre i confini", mettendo al centro bambini e genitori e, attorno, un sistema di Nurturing Care basato su prove di efficacia per la salute e lo sviluppo del bambino e il sostegno alla genitorialità, agito nei servizi sanitari e nella comunità e rappresentato dal logo del progetto provinciale BFI.

La partecipazione al percorso BFI, pur vissuta in corso di pandemia, ha rappresentato per molti professionisti un'esperienza straordinaria, durante la quale si è rivelata una risorsa preziosa per gli approcci e le procedure già condivise. Ha portato a identificare, valorizzare e condividere i punti di forza di ogni struttura e a sviluppare le buone pratiche, secondo una visione aziendale multiprofessionale e integrata territorio-ospedale. Tutte le figure professionali hanno condiviso con orgoglio e soddisfazione i risultati raggiunti, riconoscendo nella BFI una "cornice di riferimento per scardinare ostacoli e reticenze, migliorare le pratiche assistenziali, adottare linguaggio e competenze comuni, più rispondenti ai bisogni dei genitori e dei bambini" (dalle interviste ai professionisti). Il coordinamento provinciale e aziendale insieme al tutoraggio UNICEF ha permesso di definire e condividere obiettivi e azioni, sostenendo l'organizzazione e le équipe ad affrontare e gestire il cambiamento, passo dopo passo, valorizzando il contributo

di ciascuno, costruendo insieme metodo, strumenti e clima di lavoro positivi e sostenibili.

Nel report della presidente di UNICEF Italia si legge: "Con la rivalutazione del Santa Chiara e con la valutazione di fase 3 degli Ospedali di Cavalese, Cles e Rovereto e di tutta la Comunità, l'APSS del Trentino è l'unica Azienda sanitaria provinciale Amica delle Bambine e dei Bambini sul territorio nazionale, confermando la sua storica vocazione alla tutela della salute materno-infantile e più in generale dei diritti delle bambine e dei bambini. Queste valutazioni/rivalutazione, richieste e preparate nel corso di una pandemia, meritano un riconoscimento particolare all'Azienda e a tutte le persone che, impegnate nella quotidianità, hanno saputo comunque garantire una presenza attenta e competente accanto a madri, bambine e bambini e famiglie, in linea con le indicazioni dell'OMS-UNICEF e nella concreta attuazione del diritto alla salute sancito dall'art. 24 della Convenzione per i Diritti dell'Infanzia".

Riguardo alle prospettive future, la Provincia Autonoma di Trento prevede il mantenimento della certificazione Baby Friendly come parte del programma libero "I primi 1000 giorni" del Piano Provinciale della Prevenzione 2021-2025 [11]. La BFI è un modello interiorizzato dalle équipe dei servizi materno-infantili, da consolidare e sviluppare considerando la prospettiva dei genitori, del personale, della dirigenza. Possibili ambiti di miglioramento riguardano la comunicazione e il counselling, l'integrazione tra i servizi, la prevenzione e la gestione delle difficoltà delle mamme/genitori, l'implementazione del sostegno tra pari, il coinvolgimento attivo delle risorse non sanitarie della comunità, il coinvolgimento della pediatria di famiglia. Quest'ultimo aspetto merita una rinnovata attenzione, oltre le precedenti proposte formative e collaborative, per condividere maggiormente momenti di incontro e confronto su temi e azioni per i primi mille giorni.

Conclusioni

Le solide radici dell'assistenza materno-infantile in Provincia di Trento, la sinergia PAT-APSS-UNICEF, la dedizione dei professionisti, il coordinamento e l'organizzazione di progetto, il tutoraggio UNICEF, la formazione del personale, le procedure e i materiali, il sistema di monitoraggio hanno permesso di raggiungere gli obiettivi previsti dal progetto provinciale BFI, integrando in un unico sistema l'assistenza nei servizi materno-infantili territoriali e ospedalieri secondo i 10 passi della BFI.

Riteniamo che la BFI rappresenti una strategia efficace di riferimento per il miglioramento della qualità nei primi mille giorni: ha standard basati su prove di efficacia per il sostegno delle competenze genitoriali e dell'allattamento, utilizza la valutazione esterna per certificare l'aderenza agli standard, prevede interviste alle donne in gravidanza e alle madri per documentare la qualità dell'assistenza effettivamente erogata. Come ogni percorso di miglioramento della qualità/certificazione prevede il raggiungimento di precisi standard di riferimento e questo necessariamente implica rivedere i percorsi assistenziali, le procedure operative, le competenze del personale, il sistema di monitoraggio. Comporta affrontare difficoltà, a volte resistenze, ma contemporaneamente offre l'opportunità di rivedere e migliorare l'intero percorso nascita partendo dalla prospettiva dei diritti e delle competenze delle bambine, dei bambini e dei genitori, adottando pratiche basate su prove di efficacia, trasformando il sistema in un sistema "amico" delle bambine e dei bambini, dei genitori, delle operatrici e degli operatori.

Auspichiamo che la nostra esperienza possa essere di ispirazione per altri territori, affinché, a partire dai primi mille giorni, l'intera comunità possa crescere più sana e più equa. ■



- Materiali sull'iniziativa Baby Friendly in Trentino sono disponibili sul sito APSS <https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Ospedali-e-comunita-amici-dei-bambini-e-delle-bambine>.
- Materiali sul programma Insieme per l'Allattamento sono disponibili sul sito UNICEF: www.unicef.it/allattamento.

Ringraziamenti

A tutte le bambine, i bambini e i genitori che giorno dopo giorno ci hanno aiutato a capire come e dove potevamo migliorare l'assistenza materno-infantile; alle tutor UNICEF Daniela Dainese, Stefania Sani, Barbara Zapparoli; ai direttori, ai coordinatori e agli innumerevoli operatori che hanno collaborato nella realizzazione del progetto; ai professionisti del team BFI, che con competenza ed entusiasmo straordinari hanno reso possibile raggiungere questo risultato: Albertini V., Andreis E., Angeli M., Angeli S., Anghileri G., Banal M., Barani I., Battisti L., Benini E., Bertoldi E., Bonarrigo A., Bonat C., Bonciani M., Bonenti M., Bonfanti L., Borghesi A., Boschi C., Bottelli P., Burlon B., Campestrini R., Capelli M., Cestari C., Chiodega V., Chiogna E., Ciccarese A., Ciurletti M., Clementi R., Comina C., Copetti P., Crestani A., Crivellari I., Cuccu A., Dal Rì A., De Bin A., Delladio R., Dusini C., Fanelli C., Fanton A., Fiorini E., Foggia G., Franceschi R., Franceschini C., Fronza O., Fruner D., Ghezzi M., Gianatti A., Gianordoli L., Gionghi S., Gissi D., Giuliani V., Goldoni A., Gorfer V., Grattarola M., Graziani S., Guarese O., Innamorati C., Iob F., Iori L., Iuriatti D., La Rocca M., Laracca D., Manica L., Marasca E.L., Margoni C., Martini R., Masè C., Mauriello V., Minetto S., Molletta C., Moltrèr E., Montibeller S., Morandi C., Mosna N., Mucchetti S., Nardon, Nones S., Oteri F., Pagano M., Paiardini I., Pallaver A., Paoli C., Pelanda T., Perathoner N., Pertile R., Poloni C., Poschi V., Postai D., Preghenella S., Romani S., Rovetta B., Russo M., Russo M., Sabbia C.M., Sangiacomo C., Scapini P., Sebastiani T., Senettin F., Sgaramella M., Sirocchi V., Soave L., Spagnolli F., Tenaglia F., Tondo C., Turra F., Vadalà G., Vanzo S., Vielmetti A., Zanini E., Zanon D., Zardini S., Zecchini B., Zimmermann K., Zontini C.

Bibliografia

1. World Health Organization. United Nations Children's Fund, World Bank Group, Nurturing care for early childhood development. 2018
2. World Health Organization. The International Code of Marketing of Breast-milk Substitutes 1981.
3. World Health Organization, UNICEF. Implementation guidance: protecting, promoting and supporting breastfeeding in facilities providing maternity and newborn services. The revised Baby-friendly Hospital Initiative 2018.
4. Comitato Italiano per l'UNICEF, Fondazione Onlus, Insieme per l'Allattamento. Guida all'applicazione dei Passi per proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento nelle strutture del percorso nascita 2022.
5. Ministero della Salute. Investire precocemente in salute: azioni e strategie nei primi mille giorni di vita. Documento di indirizzo per genitori, operatori sanitari e policy maker per la protezione e promozione della salute dei bambini e delle generazioni future 2019.
6. GenitoriPiù. Le 8 azioni.
7. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Deliberazione 20 dicembre 2007. Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno. Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Serie Generale 2007;32,7 febbraio 2008, Suppl. Ordinario 32.
8. Provincia Autonoma di Trento, Comitato italiano per l'UNICEF. DGP n.2067/2016. Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Provincia autonoma di Trento ed il Comitato italiano per l'UNICEF per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento e della salute materno-infantile 2016.
9. Comitato Italiano per l'UNICEF, Fondazione Onlus. Kit per la Verifica delle Competenze di Operatrici e Operatori nell'implementazione del Programma Insieme per l'Allattamento 2022.
10. World Health Organization. WHO recommendations: intrapartum care for a positive childbirth experience 2018.
11. Provincia Autonoma di Trento. DGP n. 2160/2021. Approvazione del Piano Provinciale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025.